

SCHEDA PER IL PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO PRIVATO EUROPEO

CdS LM-52 - a.a. 2019-2020

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Diritto Privato Europeo
Corso di studio	LM-52–Relazioni internazionali e studi europei (RISE)
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	European Private Law
Obbligo di frequenza	Fortemente consigliata
Lingua di erogazione	Italiana

Docente responsabile	
Nome Cognome	Indirizzo Mail
Francesco Di Giovanni	francesco.digiovanni@uniba.it

Dettaglio crediti formativi		
Ambito disciplinare	SSD	Crediti
Giuridico	IUS/01	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	I
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	Settembre 2019
Fine attività didattiche	Dicembre 2019

Syllabus	
Prerequisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di Diritto privato (in particolare, in materia di obbligazioni, contratti e responsabilità civile). È utile, altresì, la conoscenza approfondita della Costituzione della Repubblica Italiana (in particolare, in materia di principi e diritti fondamentali e di diritti e doveri dei cittadini).

Risultati di apprendimento previsti	<p>Conoscenze: lo studente acquisisce le nozioni fondamentali mediante la frequenza delle attività didattiche, organizzate in lezioni frontali, seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed esercitazioni su “casi di studio”.</p> <p>Capacità: lo studente è in grado di applicare le conoscenze acquisite, nella consapevolezza della necessità di ridefinire le nozioni e le categorie classiche del diritto dei contratti nell’attuale contesto economico-sociale, come indica il diritto privato europeo, al quale si deve la progressiva individuazione di un settore - quello dei contratti con i consumatori - con regole proprie volte a tutelare il contraente debole; sa operare gli opportuni collegamenti sistematici tra i diversi istituti; utilizza appropriatamente i testi normativi e l’esperienza giurisprudenziale.</p> <p>Competenze: lo studente è in grado di applicare le nozioni acquisite per risolvere casi pratici anche complessi; acquisisce cognizioni approfondite utili per accedere al mondo del lavoro, nonché ad esperienze di studio post-lauream (Master, Specializzazione; Dottorati di ricerca).</p>
Contenuti di insegnamento	Il corso intende introdurre allo studio teorico e pratico del diritto privato europeo, con particolare riferimento ai contratti dei consumatori, dalla direttiva n. 93/13/CEE (clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori) al d.lg. 206/2005 (codice del consumo), offrendo una visione giuridica ed economica della materia.

Programma	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli articoli 1341, 1342 e 1370 C.C. 2. La direttiva n. 93/13/CEE ed il suo recepimento in Italia. 3. L’ambito di applicazione soggettivo: il professionista ed il consumatore. 4. L’ambito di applicazione oggettivo: le clausole non oggetto di trattativa; le clausole che non riproducono disposizioni di legge. 5. Le clausole vessatorie; il principio di trasparenza. 6. La nullità di protezione; le liste. 7. L’azione inibitoria. 8. La tutela amministrativa 9. L’azione di classe.
Testi di riferimento	E. Minervini, <i>Dei contratti del consumatore in generale</i> , 3 ^a ed., Giappichelli Editore, Torino, 2014.
Note ai testi di riferimento	È vivamente consigliata la consultazione di un codice civile aggiornato e corredato delle principali fonti normative, nonché del codice del consumo (d.lg. 206/2005 e successive modifiche). Lo studio del programma l’approfondimento e l’aggiornamento continuo di alcuni temi di attualità nel diritto privato europeo, attraverso lo studio di sentenze, commenti alla giurisprudenza e saggi, scaricabili dal MATERIALE DIDATTICO presente sulla pagina <i>web</i> del docente.
Metodi didattici	Lezioni frontali, seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed

	<p>esercitazioni su “casi di studio”.</p> <p>In particolare, tali metodi didattici agevoleranno l’acquisizione, da parte degli studenti, delle seguenti competenze trasversali:</p> <p>a. <i>Capacità di risolvere problemi, ossia applicare ad un caso concreto quanto appreso, selezionando le conoscenze che consentono di risolverlo nel modo più adeguato:</i> gli studenti frequentanti applicheranno, nell’analisi dei problemi giuridici e dei casi concreti concordati con il docente, il metodo e le tecniche argomentative studiate.</p> <p>b. <i>Analizzare e sintetizzare informazioni, ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti:</i> gli studenti frequentanti saranno invitati, in sede di seminario ed esercitazione, a cogliere e riassumere il senso di taluni provvedimenti della giurisprudenza, a loro volta espressione di sintesi tra la descrizione dei fatti accaduti e le motivazioni della decisione.</p> <p>c. <i>Formulare giudizi in autonomia, ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti:</i> gli studenti frequentanti dovranno prendere posizione sull’adeguatezza e ragionevolezza dei provvedimenti giurisprudenziali esaminati.</p> <p>d. <i>Comunicare efficacemente, ossia trasmettere informazioni e idee in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore:</i> gli studenti frequentanti, nel corso di seminari ed esercitazioni, saranno invitati a interloquire con il docente sulle soluzioni adottate.</p> <p>e. <i>Apprendere in maniera continuativa, ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all’acquisizione di nuove conoscenze e competenze:</i> agli studenti frequentanti sarà chiesto, nel corso di seminari ed esercitazioni, di intervenire e correggere i propri errori nelle attività di ricerca.</p> <p>f. <i>Lavorare in gruppo, ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze:</i> agli studenti che frequenteranno seminari ed esercitazioni sarà chiesto di formare un gruppo di lavoro per l’analisi e il commento di casi e fonti giurisprudenziali.</p>
Metodi di valutazione	Colloquio orale con voto finale in trentesimi (da 18/30 a 30/30 e lode).
Criteri di valutazione	Si richiede al candidato di mostrare, nel colloquio orale, l’apprendimento sistematico e analitico dei principi, delle regole e degli istituti del diritto privato europeo. Il voto finale è attribuito valutando, oltre alla completa preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di effettiva comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico e

	sistematico intorno ai temi trattati, nonché la padronanza espositiva dei concetti.
Composizione Commissione esami di profitto	Presidente: Prof. Francesco Di Giovanni; Componenti: Proff. Mauro Pennasilico, Ferdinando Parente, Salvatore Giuseppe Simone, Valeria Corriero; dott.ri Danila Di Benedetto, Arcangelo Annunziata, Adriano Buzzanca, Alessandra De Mestria, Antonello Mariella, Rocco Lombardi e Serena Persia.